

L'inflazione I prezzi risalgono per la spinta di gas e carburanti Panetta: effetti a lungo termine

A marzo il caro-vita rialza subito la testa a 1,7% in Italia e 2,5% nell'Eurozona
E il governatore mette in guardia: "Possibile circolo vizioso con i salari"

di ROSARIA AMATO
ROMA

L'inflazione esplosa con l'aumento dei prezzi energetici, dopo l'attacco all'Iran, non è un fenomeno passeggero. E anche «in caso di una rapida cessazione delle ostilità», afferma nella Relazione annuale il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, il ritorno alla normalità per il mercato dell'energia «richiederebbe tempi non brevi».

Una visione che sgombra il campo dall'ostentato ottimismo americano, e che coincide con quella di Christine Lagarde: nel corso dei colloqui in videoconferenza del G7 la presidente della Bce ha messo in discussione la posizione espressa dal segretario al Tesoro Scott Bessent rispetto alle ricadute della guerra in Iran. Lagarde ha fatto notare a Bessent e agli altri funzionari del G7 che gli effetti del conflitto si faranno sentire per lungo tempo, data l'enorme entità delle distruzioni già avvenute. E proprio ai «danni rilevanti alle infrastrutture di produzione e raffinazione» fa riferimento anche Panetta, per sottolineare come

Dentro la Bce riparte il dibattito sull'aumento dei tassi d'interesse
L'estone Muller non esclude un movimento già ad aprile

BANCA D'ITALIA



"Non solo l'oro, tutto è gestito per gli italiani"

Nelle settimane che hanno preceduto il varo della legge di Bilancio 2026 la polemica sulle riserve auree di Bankitalia è stata al centro delle cronache. Si sfiorò lo scontro con la Bce, che chiarì che i governi nazionali non possono disporre dell'oro delle banche centrali. A distanza di alcuni mesi arriva anche la chiosa di Bankitalia. La norma voluta dal governo che afferma che «le riserve auree appartengono al popolo italiano» sarebbe superflua perché, spiega il governatore Fabio Panetta (in foto), «tutte le attività e passività della Banca d'Italia, compreso l'oro, sono detenute e gestite avendo come unico riferimento l'interesse dell'Italia e dell'Europa». E si deve soprattutto alle «plusvalenze delle riserve auree» la crescita di 10 miliardi del bilancio di Bankitalia.

l'interno della Bce: in un'intervista a Bloomberg Madis Muller, membro del Consiglio direttivo della Banca centrale europea, afferma che «non possiamo certamente escludere modifiche ai tassi di interesse già ad aprile se i prezzi dell'energia rimarranno a livelli elevati per un periodo prolungato». Più moderata la posizione di Panetta: in un contesto «così incerto e in costante evoluzione, sarà essenziale monitorare attentamente le aspettative e prevenire effetti di retroazione sui salari, assicurando al contempo che l'azione

di politica monetaria resti proporzionata e coerente con il mandato». Pur paragonando la situazione odierna allo shock seguito nel 2022 all'invasione dell'Ucraina, Bankitalia rileva comunque alcune note positive: la politica monetaria è oggi «in una posizione più favorevole per salvaguardare la stabilità dei prezzi». Tra le ragioni, le condizioni del mercato del lavoro e del sistema bancario nel suo complesso, che «mostra un'elevata redditività e una solida posizione patrimoniale». E positivo è anche il bilancio di

Bankitalia, che nel 2025 è cresciuto di 10 miliardi. Dopo due anni in perdita il risultato lordo torna positivo per 3 miliardi di euro, quello netto è di 1.652 miliardi di euro, il doppio rispetto al 2024. Vengono distribuiti dividendi per 340 milioni, l'utile residuo destinato allo Stato è pari a 1.272 milioni, «circa il doppio rispetto al 2024», si sottolinea nella relazione, ricordando anche come negli ultimi dieci anni le risorse destinate allo Stato abbiano raggiunto 41,3 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROVVEDIMENTO

di GIUSEPPE COLOMBO
ROMA

non solo sia ormai inevitabile l'impatto sulle prospettive di crescita, che risultano già più deboli, ma anche come si stia consolidando «un contesto di elevata incertezza, destinato verosimilmente a protrarsi oltre la fase acuta del conflitto». Il governatore mette in guardia anche dall'ipotesi di un possibile «circolo vizioso tra prezzi e salari».

Quasi a fargli eco, da un altro palazzo vicinissimo a via Nazionale, quello dell'Istat, arrivano i dati sulla nuova fiammata inflazionistica di marzo. A fronte di un aumento generale ancora contenuto (+1,7% su base annua dal +1,5% di febbraio, comunque molto meno del 2,5% rilevato da Eurostat per l'Eurozona) emergono però i forti rialzi del settore energetico: i prezzi del gas di città e del gas naturale sul mercato tutelato passano dal meno 15,2% di febbraio a più 11,1%. Accelerano in modo marcato anche i prezzi del gasolio per mezzi di trasporto (da meno 1,5% di febbraio a più 12,5%; più 12,0% su febbraio) e della benzina (da meno 9,1% a meno 2,9%, ma nel confronto mensile il rialzo è del 4,8%).

Una minaccia da affrontare subito con il rialzo dei tassi? È una posizione che potrebbe farsi strada al-

L'esecutivo studia la proroga della misura in scadenza martedì
Servono tra i 500 e i 600 milioni per finanziarla

Il governo prepara la proroga del taglio delle accise sui carburanti. Sul tavolo c'è lo sconto di 24,4 centesimi al litro in vigore dal 19 marzo e in scadenza il 7 aprile. Sarà rinnovato per altri 23 giorni, fino al 30. Almeno questa è l'idea: il risultato è legato all'esito della caccia alle coperture. Al ministero dell'Economia si cercano 500-600 milioni.

Il tempo stringe. La misura in vigore terminerà tra una settimana, ma palazzo Chigi vuole interveni-

Accise, sconto fino al 30 aprile parte la caccia alle coperture

re prima. Venerdì, quattro giorni prima della *deadline*, con una riunione del Consiglio dei ministri da dedicare proprio alle norme contro il caro energia generato dalla guerra in Medio Oriente. In mezzo c'è Pasqua, ma le ragioni che spingono Giorgia Meloni a prolungare l'intervento il prima possibile non sono legate alle festività. Piuttosto - spiegano fonti dell'esecutivo - alla volontà di lanciare un messaggio rassicurante ai cittadini. Recita così: il governo c'è e interviene tempestivamente.

Dietro l'allungamento del taglio, che la presidente del Consiglio ha concordato lunedì con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, si cela però anche il tentativo di non creare un buco tra le due sessioni di aiuti. Il rischio c'è: ieri, infatti, il prezzo medio del ga-

I PUNTI

Il gasolio continua a correre l'effetto decreto vale 3,6 cent

- 1 Lo sconto di 24,4 centesimi al litro è in vigore dal 19 marzo. In scadenza il 7 aprile, sarà rinnovato fino al 30 se l'esecutivo riuscirà a trovare i fondi necessari
- 2 Il consiglio dei ministri si riunirà venerdì: all'ordine del giorno le norme contro il caro-energia
- 3 Continua la corsa dei prezzi. Ieri il gasolio ha toccato quota 2,067 euro al litro in modalità self: 3,6 centesimi in meno rispetto al 18 marzo

solio in modalità self è arrivato a 2,067 euro al litro. Appena 3,6 centesimi in meno rispetto a quello in vigore il giorno in cui il Cdm ha dato il via libera al decreto per la riduzione di accise e Iva. La curva dello sconto è in discesa libera. L'effetto potrebbe esaurirsi nei prossimi giorni. Azzerato dall'aumento della materia prima (il petrolio), una delle componenti del prezzo al distributore. Come una bilancia: più le quotazioni del greggio salgono, più la riduzione delle accise viene «mangiata».

Ma anche a fronte di un'erosione provocata dalle tensioni sui mercati internazionali, la proroga dell'intervento per calmierare i costi di benzina e diesel è inevitabile. Senza, infatti, la situazione sarebbe addirittura peggiore. Le previsioni agganciate all'andamento